

Gazzetta del Sud 23 Marzo 2024

Non era trafficante di droga. Assolto dopo ben 15 anni

MESSINA. Un processo durato quindici anni. Un'accusa gravissima, quella di essere un trafficante di droga. La difesa che visto il tempo lungo "passa" da padre in figlio, il prof. Claudio Faranda e poi l'avvocato Carlo Faranda. E adesso c'è da registrare la clamorosa assoluzione di un uomo che oggi ha 61 anni. Il sidernese Domenico Ierinò, rimasto invischiato nell'operazione antidroga "Carmen" a Messina che risale al lontano 2009. In mezzo una sentenza di tribunale, due di appello, di condanna, e due annullamenti della Cassazione. Vale la pena di ricostruire. Il 14 gennaio del lontano 2009 la cosiddetta operazione Carmen vide l'arresto di Ierinò per associazione dedita allo spaccio di stupefacenti, spaccio di hashish e detenzione di banconote false. Il tribunale di Messina nell'aprile del 2011 lo condannò a 13 anni e 2 mesi per i tre reati. Per il reato associativo il tribunale condannò altri due imputati, mentre nel rito abbreviato venne condannato un altro imputato per il reato associativo. In appello a Messina, venne assolto un coimputato assistito dall'avvocato Carlo Faranda, i giudici ritennero ancora sussistente l'associazione, a Ierinò venne ridotta la pena a 12 anni e 2 mesi. Il prof. Claudio Faranda propose un primo ricorso per Cassazione, che annullò tutto sanzionando «una motivazione apparente e non basata su alcun autonomo ragionamento», aggiungendo che per la condanna associativa, specie se basata su un ipotetico gruppo di 3 persone, le prove non erano assolutamente sufficienti. Il nuovo giudizio d'appello a Reggio Calabria si concluse con una nuova conferma delle condanne. Ci fu un secondo ricorso per Cassazione, e nel 2017 un nuovo annullamento della condanna per il reato associativo. La Cassazione nell'accogliere il nuovo ricorso stigmatizzò il fatto che anche la corte reggina non aveva osservato quanto già espresso con la precedente sentenza di annullamento, ed espresse la chiara affermazione che nel processo non v'era prova concreta della esistenza dell'associazione e della partecipazione di Ierinò. E dopo l'annullamento del 2017? La corte reggina ha fissato l'udienza per il nuovo, ultimo giudizio, il 19 marzo scorso. L'avvocato Carlo Faranda ha chiesto l'assoluzione di Ierinò per l'accusa di aver fatto parte dell'associazione dedita al traffico di stupefacenti. Anche il sostituto procuratore generale ha sposato la richiesta difensiva, e la corte d'appello di Reggio Calabria in diversa composizione lo ha assolto «eliminando dopo tanto tempo, finalmente - afferma l'avvocato Carlo Faranda -, la spada di Damocle di 10 anni di carcere da sopra la sua testa».

Nuccio Anselmo